

PROMOSSO DA:



IN COLLABORAZIONE CON E CON IL PATROCINIO DI:



COMUNE DI AURONZO
DI CADORE



UNIONE MONTANA
CENTRO CADORE



CON IL SOSTEGNO DI:



COMUNE DI AURONZO
DI CADORE



**CONCORSO DI IDEE
PER LA RICOSTRUZIONE DEL BIVACCO F.LLI FANTON
SULLE MARMAROLE (BL)**

Verbale
Commissione Giudicatrice

Visita guidata area di concorso

Il giorno 20 febbraio 2015 alle ore 9:00 si riunisce la Commissione Giudicatrice che, dopo aver stabilito un programma dei lavori, effettua una visita sul Monte Agudo per visionare da lontano l'area oggetto di intervento nel suo contesto, propedeutica all'esame dei progetti, condividendo alcune osservazioni sulla particolarità del sito e sulla sua accessibilità, così come riportato nella *Scheda progetto* del documento 02 _ *Allegati*.

Alle ore 15:00 si trasferisce presso Villa Gregoriana, via Valle Ansiei 162 loc. Palus San Marco ad Auronzo di Cadore (BL). La Commissione Giudicatrice è formata dai seguenti componenti effettivi:

- Arch. Ulrich Delang – responsabile settore capanne del Club Alpino Svizzero (Presidente di Commissione);
- Arch. Massimo Casagrande – Presidente della Sezione Cadorina del C.A.I. di Auronzo di Cadore;
- Ing. Roberto Paneghel – Componente della Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine, e del Comitato Direttivo Regionale del Veneto;
- Dott.ssa Marcella Morandini – Segretario Generale della Fondazione Dolomiti Unisco;
- Dott. Luca Gibello – Presidente dell'Associazione Cantieri d'Alta Quota;
- Arch. Stefano Testa – Founder dello studio Leapfactory;
- Arch. Angelo Da Fré – Tesoriere della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti

e l'Arch. Arianna Guadagnin in qualità di segretario verbalizzante della Commissione - senza diritto di voto -, nominato dalla Fondazione Architettura Belluno Dolomiti (secondo quanto previsto dall'Art. 13 _ *Lavori della Commissione Giudicatrice* del Bando di Concorso).

Inizio lavori

Una volta concluso il sopralluogo, si avviano ufficialmente i lavori. Prende la parola il Presidente, che ringrazia sentitamente l'Ente Banditore per l'invito. Propone quindi un programma dei lavori da condividere con tutti i commissari e riprende schematicamente il Bando di Concorso, focalizzando l'attenzione sull'oggetto dello stesso, ovvero la ricostruzione del bivacco alpino Fratelli Fanton, trasferendolo dalla sua posizione attuale a quella inizialmente prevista in Forcella Marmarole (m.s.m. 2661).

La Commissione Giudicatrice prende atto della delibera n. 2 della seduta n. 9 dell'11/02/2015 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti, in cui viene nominato quale secondo supplente l'Ing. Roberto Paneghel, in luogo del Prof. Francesco Carrer (Presidente del C.A.I. Veneto) e del suo supplente p.i. Luigi Alverà (Presidente della Commissione Rifugi del C.A.I. Veneto), nominativi comunicati nell'Art. 12 _ *Commissione Giudicatrice* a pag. 5 del Bando di Concorso, impossibilitati a presenziare alle riunioni.

Prima di procedere con l'esame degli elaborati, si conviene di analizzare alcuni fondamentali articoli del Bando di Concorso, in particolare i 14 – 15 – 18 – 19 - 23 e di approfondire alcuni aspetti esplicitati nella *Scheda progetto* del documento 02 _ *Allegati*. Infine, per avere un quadro di assieme il più possibile completo della documentazione e delle informazioni fornite ai partecipanti al concorso, vengono analizzati i quesiti pubblicati on-line a seguito dei chiarimenti pervenuti entro i limiti temporali previsti dal Bando di Concorso in Art. 14 _ *Quesiti*, a pag. 5.

Lettura verbale Commissione Istruttoria

La Commissione Giudicatrice prende atto della relazione redatta dalla Commissione Istruttoria, incaricata di verificare la rispondenza formale delle proposte pervenute alle disposizioni del Bando (Art. 11 _ *Commissione Istruttoria* del Bando di Concorso).

La Commissione Istruttoria ha segnalato n. 5 anomalie sui 273 plichi totali pervenuti, per cui demanda alla Commissione Giudicatrice la decisione di ammettere tali plichi alla fase successiva di esame: il plico n. 5, num. prot. 5, pervenuto e registrato in data 15/01/2015 – ore 11:16 e il plico n. 43, num. prot. 43, pervenuto e registrato in data 21/01/2015 – ore 11:41 non sono anonimi giacché compare il mittente; il plico n. 30, num. prot. 30, pervenuto e registrato in data 21/01/2015 – ore 9:35 e il plico n. 31, num. prot. 31, pervenuto e registrato

in data 21/01/2015 – ore 9:36, presentano delle dimensioni tali da non poter contenere al loro interno la “Busta A – Proposta progettuale” con gli elaborati previsti dall’*Art. 16* del Bando di Concorso, a pag. 6; il plico n. 56, num. prot. 56, pervenuto e registrato in data 22/01/2015 – ore 9:03: una volta aperto, è stata constatata la mancanza della “Busta B – Documentazione amministrativa”.

Viene segnalato inoltre un altro plico, protocollato con il num. 300 pervenuto e registrato in data 27/01/15 – ore 9:53, oltre i termini previsti dal Bando (vedi *Art. 15*).

All’unanimità la Commissione Giudicatrice stabilisce che:

- ai sensi dell’*Art. 15* del Bando di Concorso, il plico n. 5 e il plico n. 43 non vengano ammessi alla fase successiva di valutazione per violazione dell’anonimato;
- i plichi n. 30 e n. 31 vengano ammessi alla fase di valutazione, poiché non risulta comunque violato l’anonimato né altri requisiti essenziali del Bando; alla loro apertura contenevano la “Busta A” in formato A1 piegato e non su supporto rigido;
- ai sensi dell’*Art. 17* del Bando di Concorso, il plico n. 56 non venga ammesso alla successiva fase di valutazione per mancanza della documentazione amministrativa;
- ai sensi dell’*Art. 15* del Bando di Concorso, il plico n. 300 non venga aperto, dal momento che è pervenuto oltre i limiti temporali in esso previsti.

I progetti che passano alla fase successiva di esame rimangono 270.

Prima selezione

La Commissione Giudicatrice procede con la valutazione delle 270 proposte progettuali ammesse, stabilendo l’organizzazione del lavoro di esame in fasi progressive di selezione, sulla base dei criteri stabiliti dall’*Art. 18 _ Criteri per la valutazione delle proposte* del Bando di Concorso, ponendo particolare attenzione – in questo primo step – alla qualità architettonica della soluzione progettuale e alla sua funzionalità. I progetti – dopo essere stati singolarmente visionati da ciascun componente – vengono discussi in gruppo.

Alle ore 20:30 vengono sospesi i lavori e si rinvia alla giornata successiva per la prosecuzione di questa prima fase valutativa.

Il giorno 21 febbraio 2015 alle ore 9:00 presso Villa Gregoriana, via Valle Ansiei 162 loc. Palus San Marco ad Auronzo di Cadore (BL) si riunisce la Commissione Giudicatrice, formata dai seguenti componenti effettivi:

- Arch. Ulrich Delang – responsabile settore capanne del Club Alpino Svizzero (Presidente di Commissione);
- Arch. Massimo Casagrande – Presidente della Sezione Cadorina del C.A.I. di Auronzo di Cadore;
- Ing. Roberto Paneghel – Componente della Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine, e del Comitato Direttivo Regionale del Veneto;
- Dott.ssa Marcella Morandini – Segretario Generale della Fondazione Dolomiti Unisco;
- Dott. Luca Gibello – Presidente dell’Associazione Cantieri d’Alta Quota;
- Arch. Stefano Testa – Founder dello studio Leapfactory;
- Arch. Angelo Da Fré – Tesoriere della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti

e l’Arch. Arianna Guadagnin in qualità di segretario verbalizzante della Commissione - senza diritto di voto -, nominato dalla Fondazione Architettura Belluno Dolomiti (secondo quanto previsto dall’*Art. 13 _ Lavori della Commissione Giudicatrice* del Bando di Concorso).

La Commissione Giudicatrice stabilisce il programma dei lavori della giornata e riprende la prima fase di selezione secondo i criteri di valutazione stabiliti il giorno precedente, ovvero:

- “la qualità architettonica della soluzione progettuale, con particolare attenzione all’integrazione del progetto nel contesto di riferimento”;
- “la funzionalità dell’opera e le qualità delle soluzioni tecnologiche adottate, in relazione alla qualità architettonica complessiva e agli aspetti di gestione e sostenibilità”.

La sostenibilità è declinata alla compattezza del volume, maggiormente adatta alla quota in alta montagna, alla semplicità di messa in opera, buona gestione e manutenzione.

Dopo un primo approfondito esame delle 270 proposte, vengono selezionati i n. 115 progetti che – a giudizio della Commissione – risultano meritevoli di passare ad una successiva fase di valutazione perché maggiormente rispondenti ai criteri stabiliti dal Bando. Tali proposte sono: 1 – 2 – 3 – 4 – 6 – 7 – 8 – 9 – 12 – 13 – 14 – 15 – 18 – 21 – 25 – 28 – 32 – 34 – 35 – 36 – 38 – 40 – 44 – 46 – 48 – 50 – 52 – 55 – 58 – 63 – 65 – 68 – 69 – 71 – 81 – 82 – 89 – 90 – 93 – 95 – 96 – 98 – 100 – 101 – 103 – 106 – 109 – 111- 114 – 116 – 118 – 121 – 123 – 127 – 128 – 130 – 132 – 141 – 142 – 149 – 151 – 155 – 156 – 168 – 170 – 174 – 181 – 184 – 186 – 188 – 189 – 192 – 193 – 195 – 199 – 200 – 203 – 204 – 207 – 208 – 209 – 211 – 213 – 216 – 218 – 222 – 226 – 227 – 229 – 230 – 234 – 237 – 238 – 240 – 242 – 243 – 244 – 245 – 246 – 247 – 250 – 251 – 252 – 254 – 257 – 258 – 261 – 262 – 263 – 266 – 268 – 270 – 271 – 272 – 273.

Seconda selezione

Nella seconda fase di giudizio i componenti della Commissione Giudicatrice ritengono di riesaminare collegialmente le proposte non selezionate nel primo step di valutazione, evidenziando gli eventuali progetti che possono essere riconsiderati alla successiva fase di giudizio. Vengono riammessi i seguenti n. 6 progetti: 22 – 33 – 45 – 91 – 129 – 175.

Terza selezione

La Commissione Giudicatrice, a seguito di un'ampia riflessione collegiale relativa alle proposte progettuali, tenendo in considerazione i criteri di valutazione espressi nel Bando di Concorso, nonché le caratteristiche tecniche dell'intervento esplicitate nei documenti concorsuali ad esso allegati, stabilisce di ammettere a una successiva fase di giudizio i seguenti n. 40 progetti identificati dai numeri: 4 – 7 – 8 – 14 – 15 – 25 – 28 – 33 – 38 – 40 – 50 – 52 – 55 – 58 – 63 – 69 – 82 – 89 – 100 – 111 – 116 – 121 – 127 – 128 – 130 – 142 – 149 – 168 – 189 – 193 – 195 – 200 – 229 – 230 – 240 – 247 – 261 – 262 – 263 – 266.

Quarta selezione

Si procede con la valutazione delle proposte progettuali; a seguito di intenso dibattito in sessione congiunta, la Commissione ammette a una successiva fase di giudizio i progetti contraddistinti dal numero: 14 – 28 – 33 – 40 – 50 – 52 – 69 – 89 – 100 – 111 – 116 – 121 – 127 – 128 – 130 – 142 – 168 – 195 – 200 – 230 – 247 – 263 – 266.

Quinta selezione

La Commissione Giudicatrice prosegue con i propri lavori, ripercorrendo con attenzione il programma del Bando di Concorso, i criteri esplicitati nell'Art. 18 _ *Criteri per la valutazione delle proposte* e quanto espresso nella *Scheda progetto*. A seguito di un approfondimento individuale dei progetti selezionati rimasti, la Commissione riprende collegialmente la selezione, per individuare le proposte progettuali più meritevoli da portare all'ultima fase di esame, che risultano essere le seguenti: 14 – 28 – 40 – 69 – 116 – 130 – 195 – 200 – 230 – 263.

Alle ore 21:00 vengono sospesi i lavori e si rinvia alla giornata successiva per la prosecuzione della fase valutativa e la selezione finale.

Il giorno 22 febbraio 2015 alle ore 8:30 presso Villa Gregoriana, via Valle Ansiei 162 loc. Palus San Marco ad Auronzo di Cadore (BL) si riunisce la Commissione Giudicatrice, formata dai seguenti componenti effettivi:

- Arch. Ulrich Delang – responsabile settore capanne del Club Alpino Svizzero (Presidente di Commissione);

- Arch. Massimo Casagrande – Presidente della Sezione Cadorina del C.A.I. di Auronzo di Cadore;
- Ing. Roberto Paneghel – Componente della Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine, e del Comitato Direttivo Regionale del Veneto;
- Dott.ssa Marcella Morandini – Segretario Generale della Fondazione Dolomiti Unisco;
- Dott. Luca Gibello – Presidente dell’Associazione Cantieri d’Alta Quota;
- Arch. Stefano Testa – Founder dello studio Leapfactory;
- Arch. Angelo Da Fré – Tesoriere della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti

e l’Arch. Arianna Guadagnin in qualità di segretario verbalizzante della Commissione - senza diritto di voto -, nominato dalla Fondazione Architettura Belluno Dolomiti (secondo quanto previsto dall’*Art. 13 _ Lavori della Commissione Giudicatrice* del Bando di Concorso).

Ultimazione lavori

La Commissione Giudicatrice stabilisce il programma dei lavori della giornata. Prima di riprendere l’ultima fase di valutazione, vengono ripercorse e confermate le modalità di valutazione adottate; a seguito di un’intensa discussione relativa alle proposte progettuali e dell’analisi approfondita compiuta collegialmente, i progetti più meritevoli risultano essere quelli contraddistinti dai numeri: 116 – 200 – 263.

Così come previsto dall’*Art. 19 _ Procedura di ammissione e valutazione*, a pag. 7 del Bando di Concorso, non viene formata una graduatoria, ma vengono selezionati il progetto vincitore e i progetti secondo e terzo classificato.

Di seguito le valutazioni della Commissione Giudicatrice in merito ai primi tre classificati, compiute tenendo conto di quanto previsto dall’*Art. 18 _ Criteri per la valutazione delle proposte*, a pag. 7 del Bando di Concorso:

1° classificato: progetto/plico n. 116

La Commissione Giudicatrice valuta positivamente la soluzione progettuale proposta per la grande capacità di inserirsi nel contesto attraverso una corretta lettura dell’orografia e per interpretare questo rapporto anche all’interno (sia nella distribuzione, sia nella ricerca di una vista privilegiata a cannocchiale sullo splendido scenario delle Marmarole, sia nell’organizzazione e divisione spaziale tra ingresso, zona giorno e zona notte), garantendo adeguati spazi e riservatezza ai fruitori della struttura.

Inoltre rispecchia pienamente i requisiti richiesti dal Bando di Concorso, per dimensioni, impegno, sostenibilità, reversibilità, limitato attacco a terra in soli tre punti, volume compatto.

Ribadendo la validità del progetto, la Commissione raccomanda particolare attenzione nella scelta del materiale di rivestimento esterno in rapporto al contesto, approfondendo l’aspetto della sostenibilità e suggerisce un maggior affinamento della soluzione della scala di accesso.

2° classificato: progetto/plico n. 263

Il progetto viene valutato positivamente per la corretta interpretazione dei requisiti previsti dal Bando di Concorso, nella capacità di esprimere una soluzione tipologica perfettamente rispondente alla storia edilizia della destinazione d’uso, reinterpretandola anche in chiave di fruizione paesaggistica dall’interno nell’interessante dettaglio della finestra a nastro angolare, pur mantenendo la stessa capacità di contenimento dello spazio, della compattezza del volume e conseguentemente dei costi.

3° classificato: progetto/plico n. 200

La Commissione Giudicatrice valuta positivamente la soluzione progettuale proposta per la capacità di reinterpretare un archetipo del riparo quali la tenda e la capanna. L’interno, di particolare qualità, presenta un carattere di vivibilità, secondo una razionale distribuzione, con confortevoli spazi suddivisi tra zona notte, vestibolo di ingresso (anche all’esterno assai curato) e zona giorno. L’adozione di una soluzione siffatta, estremamente semplice per l’impianto costruttivo, consente la sua realizzazione con un budget contenuto.

Sull'esterno si segnala che la soluzione dell'attacco a terra è piuttosto laboriosa anche se funzionale, giacché prevede una certa predisposizione del terreno per la realizzazione del podio su cui sorge l'edificio, elemento comunque indispensabile per enfatizzare di forte simbolismo e di sacralità il manufatto.

Secondo quanto previsto dall'Art. 20 _ *Premi*, a pag. 8 del Bando di Concorso, la Commissione – a suo insindacabile giudizio – reputa inoltre meritevoli di menzione (a cui non corrisponderà alcun riconoscimento economico) i seguenti progetti, di seguito riportati in rigoroso ordine progressivo:

menzione: progetto/plico n. 69

Per la valenza sperimentale della proposta che affronta, all'interno di una volumetria sferica essenziale, temi legati al trasferimento tecnologico e all'innovazione dei materiali e delle tecniche, con grande attenzione alla sostenibilità ambientale.

menzione: progetto/plico n. 89

Per la valenza scultorea e poetica della proposta, altrettanto suggestiva per la spazialità evocativa degli interni, giocati sul contrasto di apertura e chiusura delle viste verso il paesaggio.

menzione: progetto/plico n. 111

Per la valenza modulare della proposta, realizzabile secondo un articolato principio di prefabbricazione anche per fasi successive, e per la qualità nel disegno degli interni.

menzione: progetto/plico n. 121

Per la valenza e simbolica della proposta, volta a definire un segno distintivo per il territorio, e per l'originalità della spazialità interna.

menzione: progetto/plico n. 240

Per la valenza seriale della proposta, in relazione all'innovativa soluzione d'involucro, risolta nell'isotropia di moduli in policarbonato.

A seguito dell'individuazione del progetto vincitore, dei progetti secondo e terzo classificato e delle suddette menzioni, la Commissione Giudicatrice procede all'apertura delle "Buste B – Documentazione amministrativa" e verifica il possesso da parte dei concorrenti di tutti i requisiti, così come espresso in Art. 17 _ *Busta B – Documentazione amministrativa*, a pag. 6 del Bando di Concorso; si viene così a conoscenza dei nomi dei progettisti / gruppi di progettazione ad essi relativi:

1° classificato (progetto/plico n. 116 | prot. 116 del 22/01/2015 – h 15:43)

Studio associato DEMOGO:
Arch. Alberto Mottola | Treviso – CAPOGRUPPO
Arch. Simone Gobbo | Treviso
Geom. Davide De Marchi | Treviso

Collaboratori:

Fabio Tossutti – laurea triennale in architettura – concept progetto e grafica

2° classificato (progetto/plico n. 263 | prot. 263 del 23/01/2015 – h 16:15)

Raggruppamento temporaneo non ancora costituito tra:
Arch. Marco Coletti | Colle Umberto (TV) – CAPOGRUPPO
Arch. Stefano D'Elia | Venezia

3° classificato (progetto/plico n. 200 | prot. 200 del 23/01/2015 – h 12:13)

Singolo professionista:
Arch. Nicola Di Pietro | Padova

menzione (progetto/plico n. 69 | prot. 69 del 22/01/2015 – h 10:23)

Singolo professionista:
Arch. Marcello Alessandro Boldrini | Genova

Collaboratori:

Arch. Mathieu Chapus – progetto architettonico
Ing. Pierre-Alexis Galland – progetto strutturale

menzione (progetto/plico n. 89 | prot. 89 del 22/01/2015 – h 11:42)

Singolo professionista:
Arch. Eleonora Cecconi | Prato

Collaboratori:

Alessandro Cossu – dottore in architettura - progettista
Marco Nicoletti – dottore in architettura - progettista
Serena Romiti – dottore in architettura - progettista
Guglielmo Rapini – maturità scientifica - disegnatore

menzione (progetto/plico n. 111 | prot. 111 del 22/01/2015 – h 14:02)

Singolo professionista:
Arch. Pietro Brovazzo | Casale Sul Sile (TV)

menzione (progetto/plico n. 121 | prot. 121 del 23/01/2015 – h 09:01)

Raggruppamento temporaneo non ancora costituito tra:
Arch. Raffaele Rota | Bergamo – CAPOGRUPPO
Arch. Davide Brevi | Bolgare (BG)
Arch. Matteo Casari | Dalmine (BG)
Arch. Andrea Colleoni | Bergamo
Arch. Andrea Angelo Previtali | Grumello del Monte (BG)

menzione (progetto/plico n. 240 | prot. 240 del 23/01/2015 – h 15:16)

Singolo professionista:
Arch. Giovanni Magnabosco | Monticello Conte Otto (VI)

Collaboratori:

Giacomo Magnabosco – laurea quinquen. in architettura – progettazione e elaborazione grafica
Beatrice Scarparo – laurea quinquennale in architettura – elaborazione grafica
Alessandro Giordani – studente in architettura - elaborazione grafica

Alle ore 14:00 la Commissione Giudicatrice termina i propri lavori e sottoscrive il presente verbale.

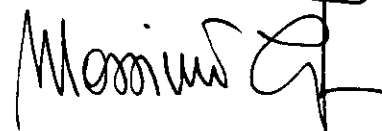
Auronzo di Cadore, li 22 febbraio 2015

La Commissione Giudicatrice

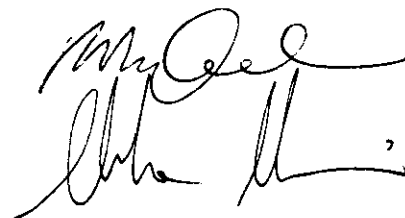
Arch. Ulrich Delang (Presidente di Commissione)



Arch. Massimo Casagrande



Ing. Roberto Paneghel

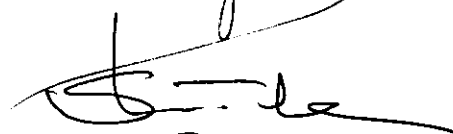


Dott.ssa Marcella Morandini

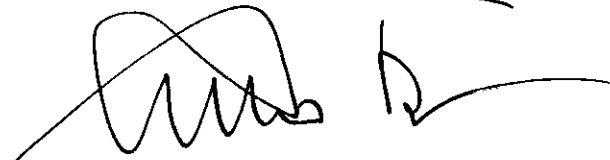
Dott. Luca Gibello



Arch. Stefano Testa



Arch. Angelo Da Fré



Il segretario verbalizzante

Arch. Arianna Guadagnin

